L'ufficio d'inchiesta della FIGC ha immediatamente avviato l'indagine a Coverciano

# Lovati, Vona, Oddi, Frustalupi e Boranga interrogati sul «giallo» di Cesena-Lazio

**E' stato sentito dal dott. De Biase anche l'accompagnatore ufficiale della Lazio, Luigi Bezzi — A «Tor di Quinto» i tifosi contestano la squadra e l'allenatore Maestrelli — Un comunicato della società romana**

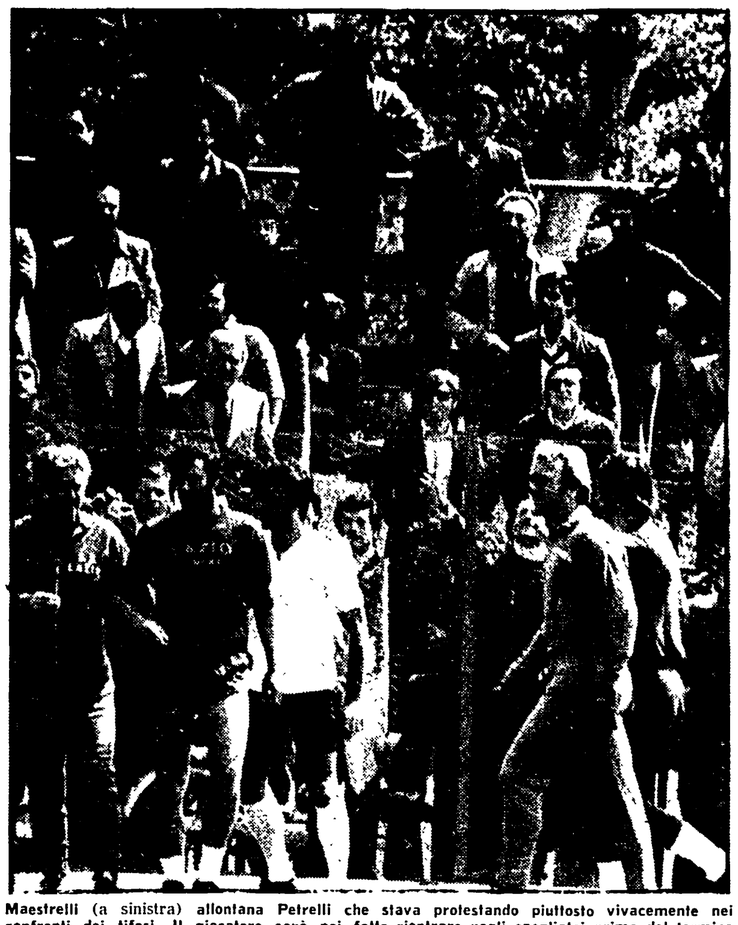
La vicenda che ha portato alla ribalta la Lazio per aver pagato spettanze arretrate agli ex laziali Oddi e Frustalupi, un'ora prima dell'inizio dell'incontro con il Cesena, ha avuto un seguito ieri mattina al «Tor di Quinto» ed a Coverciano. A Roma i giocatori e l'allenatore Maestrelli sono stati apertamente contestati da un centinaio di tifosi con epiteti irripetibili. Lo allenatore ha cercato di calmare le acque, prima rimandando negli spogliatoi Sergio Petrelli, protagonista di un acceso battibecco con i più irriducibili contestatori, poi esortando i tifosi a far lavorare in pace la squadra.

Comunque, nonostante quanto accaduto ieri mattina, non sono previsti allenamenti a porte chiuse o il loro dirottamento in una sede imprecisata, mentre il «ritiro» resta fissato per domani, al solito albergo. Al termine dell'allenamento, al quale non ha preso parte Giorgio Chinaglia, Maestrelli ha rilasciato alcune dichiarazioni. Secondo il tecnico non si può parlare di *illecito sportivo*, in quanto la consegna degli assegni ad Oddi, Frustalupi e Boranga (ai primi due a saldo di crediti verso la Lazio, a Boranga come risarcimento dei danni arrecati alla sua auto da alcuni scalmanati dopo l'incontro di andata all'«Olimpico»), è avvenuta alla luce del sole e per di più esistevano in merito lettere alla società laziale e per conoscenza alla stessa Lega «pro» e all'Associazione calciatori. Maestrelli ha poi tenuto a ribadire come l'onestà della Lazio che oggi viene messa in discussione sia stata provata ampiamente nel passato, soprattutto allorchè perse quel famoso scudetto, negli ultimi 5' di Napoli-Lazio, nel campionato '71-72 che vide la Lazio terminare al terzo posto in classifica.

Il tecnico ha anche detto che la vicenda non influirà sulla preparazione e sullo stato d'animo dei suoi giocatori, in vista dell'impegnativo confronto di domenica prossima con il Torino. Si è soltanto augurato che la commissione d'inchiesta della Lega riconosca l'onestà della Lazio e accantoni l'*illecito sportivo*, perchè in realtà la società non si è macchiata di un simile «peccato».

Ora a prescindere da quelle che potranno essere le decisioni alle quali perverrà il dottor De Biase che ieri ha proceduto all'interrogatorio dei dirigenti laziali e dei giocatori del Cesena, il minimo che si può dire è che i dirigenti laziali hanno agito con estrema leggerezza. Va anche sottolineato come ieri mattina, al campo di Tor di Quinto, non fosse presente alcun dirigente e come l'amministratore unico Umberto Lenzini si sia reso irreperibile per «motivi di lavoro». In compenso, nel primo pomeriggio la società ha diramato un comunicato così concepito: «La SpA Lazio in relazione alla riserva scritta presentata in occasione della gara Cesena-Lazio, mentre conferma la propria estraneità e quella dei suoi tesserati a qualsiasi ipotesi antiregolamentare, si pone, per quanto eventualmente necessario, a completa disposizione degli organi federali e resta in serena attesa delle conclusioni cui i medesimi perverranno».

Qualcuno adombra l'ipotesi che l'indagine avviata dall'ufficio inchiesta della FIGC, sarà laboriosa e richiederà del tempo, e che non è da escludere come un chiarimento definitivo possa venire a campionato concluso. Se ciò accadesse sarebbe un grosso errore da parte federale. La questione deve essere risolta il più rapidamente possibile, e ciò per permettere il regolare svolgimento di queste ultime quattro partite che restano ai fini della lotta per la salvezza nella quale la Lazio è invischiata. A conforto di ciò sta la procedura d'urgenza adottata dal dottor De Biase che ha immediatamente convocato a Coverciano i tre giocatori del Cesena (Oddi, Frustalupi e Boranga) e i rappresentanti della Lazio direttamente interessati al caso, e cioè il segretario generale Ferdinando Vona, l'accompagnatore ufficiale Luigi Bezzi e il general-manager Roberto Lovati.



Maestrelli (a sinistra) allontana Petrelli che stava protestando piuttosto vivacemente nei confronti dei tifosi. Il giocatore sarà poi fatto rientrare negli spogliatoi prima del termine dell'allenamento

## De Biase: «Siamo soltanto a metà strada»

**Dalla nostra redazione**

FIRENZE, 20

*«Siamo soltanto a metà strada. Nei prossimi giorni ascolterò altre persone e, quindi, per il momento l'inchiesta continua. Come ben comprendete si tratta di un caso particolare e vi prego, quindi, di non domandarmi cosa ho chiesto ai giocatori del Cesena ed ai dirigenti della Lazio».*

Questa la dichiarazione del dottor Corrado Di Biase, capo dell'Ufficio Inchieste della Federcalcio in merito al «caso» di illecito nei confronti della Lazio per aver consegnato ai giocatori Oddi e Frustalupi dei soldi a conguaglio dei premi per la stagione 1974-1975 e a Boranga per i danni ricevuti dalla sua auto in occasione della partita di andata giocata all'Olimpico.

De Biase, come abbiamo accennato, non ha inteso fare alcuna anticipazione limitandosi a precisare che *«Soltanto dopo aver ascoltato altre persone si potranno tirare le conclusioni»*. A noi non resta che registrare le dichiarazioni fatte dai diretti interessati dopo l'interrogatorio che si è protratto per circa 3 ore e si è svolto negli uffici del Centro Tecnico Federale di Coverciano.

Il primo a parlare è stato Pietro Sarti accompagnatore della squadra romagnola: *«Per noi del Cesena la Lazio è in buona fede. Ed è questo che ho ripetuto al dottor De Biase. Solo, detto fra noi, il signor Lovati ha commesso un grossolano errore nel consegnare gli assegni ai tre giocatori prima della partita».*

Poi è stata la volta di Oddi e Frustalupi: *«Era da diversi mesi che inviavo lettere alla Lazio per avere 890 mila lire a conguaglio dei premi partita»* — ha detto lo stopper —; *«Anche io ho ricevuto domenica da Lovati un assegno di 540 mila lire a saldo dei premi non ricevuti dalla Lazio ed anche io, come Oddi, ho scritto e telefonato varie volte alla Lazio affinché mi venisse corrisposto quanto mi spettava»* — ha precisato Frustalupi —.

I soldi, cioè gli assegni, hanno sottolineato i due giocatori ci sono stati consegnati alla presenza di altre persone e, quindi, riteniamo che tutto sia abbastanza regolare.

Poi è arrivato Boranga: *«Quando il Cesena giocò a Roma un gruppo di scalmanati se la rifece con la mia auto e io chiesi i danni (300 mila lire). Per avere la somma ho insistito e domenica Lovati mi ha saldato il conto. Questo ho detto anche al dottor De Biase».*

Per ultimi i dirigenti della Lazio. A nome di tutti ha parlato «Bob» Lovati ex portiere della nazionale ed attualmente general manager della Lazio: *«Era tanto che i giocatori Oddi e Frustalupi ci chiedevano il pagamento degli arretrati. Ho colto l'occasione per saldare i conti. Contemporaneamente ho consegnato un assegno di 300 mila lire a Boranga per i danni subiti dalla sua auto. Il tutto alla luce del sole, alla presenza di altre persone il che significa che non si può parlare di illecito. Ed è questo che ho detto al capo dell'Ufficio Inchieste della Federcalcio».*

* * *

Facciamo quattro ipotesi su quello che può accadere alla Lazio: 1) Archiviazione da parte dell'Ufficio inchiesta (soluzione da scartare in quanto esistono fatti provati); 2) Deplorazione e multa, qualora il giudice acquisisca la certezza dell'assoluta buona fede dell'iniziativa dei dirigenti biancazzurri; 3) Penalizzazione in classifica nel campionato in corso; 4) Penalizzazione in classifica a partire dal prossimo campionato, nel caso la Lazio maturasse da sola la retrocessione.

**l. c.**

Sostiene la buona fede dei dirigenti laziali

# IL PRESIDENTE MANUZZI: *Nessuna azione dolosa*

**«Siamo dispiaciuti, ma non potevamo astenerci da quanto ci prescrive il regolamento» - Manuzzi parla di «esposto» e non di «riserva», in quanto l'incontro «è finito nella piena regolarità»**

CESENA, 20

In merito alla vicenda delle spettanze arretrate di Oddi e Frustalupi e al risarcimento danni di Boranga, il presidente del Cesena, comm. Dino Manuzzi ha rilasciato oggi alcune dichiarazioni alla stampa.

*«Non posso che confermare quanto ho già detto* — ha dichiarato Manuzzi. — *La mia impressione è comunque che la vicenda si stia ingrandendo a sproposito. Non vedo infatti questo grande "fattaccio". Abbiamo dovuto consegnare all'arbitro il nostro esposto, si tratta in pratica di una constatazione di fatti avvenuti alla presenza di varie persone, perchè il direttore di gara fosse a conoscenza dell'accaduto. Non si tratta quindi di una riserva scritta per la partita. Questa è finita nella piena regolarità e per noi va bene così. Non abbiamo altro da aggiungere e non abbiamo nemmeno il lontano pensiero che si trattasse di una azione dolosa».*

In relazione al fatto di non avere avvertito i dirigenti della Lazio prima dell'incontro, il comm. Manuzzi ha detto: *«Sono giunto allo stadio con un certo ritardo e mio figlio ha atteso fino all'ultimo per farlo, consegnando poi l'esposto all'arbitro, mentre stava scendendo le scale per andare in campo a dirigere la partita».*

*«Siamo dispiaciuti* — ha continuato il presidente del Cesena — *ma non potevamo astenerci da quanto ci prescrive il regolamento. Non l'abbiamo fatto quindi nè per cattiveria verso la società, nè perchè crediamo vi sia stato del dolo».*

Ma non ritiene che il momento scelto per la consegna degli assegni (entrambi della Banca del Lavoro) sia stato inopportuno, tanto più che la squadra di Maestrelli era nelle vicinanze da alcuni giorni? gli è stato chiesto.

*«Sono cose che io non dico nè voglio dire. Non ci avranno pensato. A noi non interessava questo pagamento, questo saldo di cifre dovute ai giocatori. Ripeto che comunque dovevamo segnalare la cosa all'arbitro perchè lo prescrive il regolamento».*

In merito poi alla possibilità ventilata da Oddi e Frustalupi di rifarsi sulla percentuale dell'incasso spettante alla Lazio, il comm. Manuzzi ha affermato: *«Mi sembrano affermazioni sbagliate in quanto la società non può fare queste cose. Non si trattengono cifre in quel modo. Eventualmente si poteva fare una questione alla Lega e alla commissione vertenze economiche. Non saremmo quindi intervenuti in questo modo proprio perchè non ne abbiamo la possibilità».*

Manuzzi ha poi così concluso: *«Auguro alla Lazio che si salvi prima di tutto in campo e auguro anche che questa vicenda non le rechi fastidio. Sinceramente per me sarebbe un grande dispiacere perchè tutto si è svolto in buona fede».*

Le due torinesi in attesa del confronto con le romane

# *La Juventus ritorna a sperare ma il Torino prepara la festa*

**Dalla nostra redazione**

TORINO, 20

A Napoli, nel primo tempo, un palo di Damiani e quella rete-disastro subita da Dino Zoff. Arrivati negli spogliatoi, la notizia che il Torino stava collezionando la sua tredicesima vittoria in casa. Una Juventus ridotta a pezzi nel morale: chi avrebbe scommesso un soldo sul suo riscatto?

E invece la Juventus si è ripresa. Ha pareggiato. E ora il distacco, anche se è salito a due punti, appare meno «terribile» di domenica, prima della partita.

La Juventus temeva il Napoli: dava per certa la vittoria del Torino e avvertiva che, se il distacco fosse salito a tre punti, il campionato era definitivamente chiuso. Invece, Bettega (ancora lui) ha pareggiato le sorti e la Juventus vuole ancora sperare.

Spera adesso che ha due punti e sembrava disperata la scorsa settimana a un solo punto dal Torino. Gli uomini di Vinicio erano in credito e la Juventus non si sentiva in grado di fronteggiare, sul loro campo, gli avversari irriducibili dello scorso campionato (uccisi da Altafini a pochi minuti dal termine di una partita stregata).

Si è fatto male Causio (una botta incidentale di Savoldi sopra il ginocchio sinistro) che ha resistito per oltre un'ora al dolore ed è stato poi sostituito da Altafini, ma il «barone» dovrebbe farcela. Si dà anzi per scontata la sua presenza domenica contro la Roma che le vittorie delle pericolanti non faranno che rendere più prudente. Sarà infatti sicuramente una Roma intenzionata a presentarsi più spiegnina del solito e per la Juventus, che deve vincere, Carletto Parola dovrà trovare una squadra più incisiva. Sarà bene ricordare che la Roma è una delle due squadre (l'altra è il Como) che, in casa del Torino, ha subito una sola rete. Quella trappola a centro campo, quando funziona, riesce ad impantanare gli attacchi più prolifici.

Accantonato per sempre Anastasi, la Juventus farà forse rientrare Gori (e perchè no. Altafini dal primo minuto?) per rispostare Damiani a destra e Bettega a sinistra, con libertà, per quest'ultimo, di stringere al centro. Tardelli non si tocca e a nostro avviso, considerando le batterie scariche di Furino, le due maglie che rimangono libere (3 e 4) se le giocheranno Cuccureddu, Gentile e Furino.

* * *

Il Torino si appresta in silenzio ad approntare i festeggiamenti. Si sono già svolte alcune riunioni tra dirigenti per discutere i programmi ma tutto avviene nella massima segretezza. Non si sa mai!

Pianelli continua a dire che il Torino gioca per il secondo posto anche se sa che ormai più nessuno gli crede. La Juventus fa comunque ancora paura!

E se domenica noi perdiamo con la Lazio — ci diceva un giocatore che ha paura di passare per un quastafeste — e quelli ci raggiungono, sai dirmi cosa succede dopo?

Dopo c'è il Cagliari in casa, più «stracotto» dello stesso Fantani del nostro Fortebraccio, e la Juventus deve vincere a Bologna che megari e in lizza per l'UEFA. Nessuno si sente sicuro e a Radice la cosa va abbastanza a genio, lui che vuole far giocare il Torino domenica per domenica, senza tabelle.

Con la Fiorentina si è assistito a una partita più che divertente, ma si può star certo che, per quest'anno, fino a quando lo scudetto non sarà matematicamente acquisito, di partite così da parte del Torino non ne vedremo più.

Radice ha somministrato senza risparmio amari «cicchetti» a chi di dovere e in difesa qualcuno se l'è fatto doppio. Santin, nuovamente ammonito, sarà facilmente squalificato essendo stato diffidato proprio la scorsa settimana e, al suo posto, in questo caso, giocherebbe Gorin.

Nessun vuol affrontare tabelle e della partita contro la Lazio, quelli che più si lasciano andare assicurano che il Torino non perderà l'intera posta in palio. Radice dice che il Torino si trovera contro una squadra che giocherà alla disperata per rimanere in «A», ma non aggiunge (furbone!) che proprio quando si è così disperati si finisce infilzati, senza rimedio.

Nessun proclama comunque: freddo Radice, freddi i giocatori, ma... tiepidi i tifosi che stanno immagazzinando calore per l'ultima casalinga (Torino-Cesena). Ormai si si dà per scontato che in quella partita giocherà anche Giorgio Ferrini. Se lo meriterebbe.

**Nello Paci**

## sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **BASKET** — Canon Venezia-IBP Roma, di pallacanestro, giocata l'11 aprile scorso è stata dichiarata nulla dal giudice della Federbasket che ha disposto la ripetizione dell'incontro, a causa degli incidenti che ne avevano consigliato la sospensione.

● **CALCIO** — La finale della Coppa dei campioni fra il Bayern Monaco e il Saint Etienne si svolgerà a Glasgow, come previsto, il 12 maggio. Lo ha confermato l'UEFA. Il Bayern avrebbe preferito un'altra città.

● **AUTOMOBILISMO** — Niki Lauda, il pilota della Ferrari, feritosi nel ribaltamento di un trattore che stava personalmente guidando, si è mostrato piuttosto scettico sulla sua partecipazione al Gran Premio di Spagna, in programma il 2 maggio.

● **OLIMPIADI** — Un calcolo sbagliato, relativo ad un parapetto delle gradinate del nuovo stadio Olimpico, che avrebbe avuto come conseguenza la ridotta visibilità per numerosi spettatori, costerà agli organizzatori 260 milioni per opere di rifacimento.

Oggi inizia il Giro di Puglia con il rientro di Motta

# Moser e Baronchelli contro De Vlaeminck

**Cinque tappe dal percorso agile - In lizza anche Bertoglio, Battaglin e Gimondi**

UN RITORNO DISCUTIBILE

## Caro Gianni, sei proprio un testone...

*Quella sera poco lontana dall'ultima Milano-Sanremo (si stava disputando la Tirreno-Adriatico) il dopo-cena fu un brindisi per la bicicletta di Motta. Nel grande salone del ristorante, Gianni mostrava con orgoglio la nuova creatura, frutto di un'esperienza e di un'inventiva personale. Il brindisi era la dimostrazione di una vecchia amicizia che richiedeva franchezza. E quando Motta confermò di voler tornare al ciclismo nelle vesti di protagonista, immediatamente avvertì di non incontrare nei giornalisti presenti quel calore necessario alla bisogna, anzi più del consenso traspariva in noi la disapprovazione, ma il ragazzo invece di gelare si riscaldava, e ribadiva con fermezza la sua decisione.*

*Già Motta, ha sempre pensato e agito a voce alta, non s'è mai tenuto dentro un grammo di compromesso, è andato ovunque allo sbaraglio, ha raccolto soddisfazioni, ha provato amarezze, e chi lo prendeva per un monello, nulla capiva del suo carattere di uomo forte e testardo, guidato dall'istinto che mira dritto allo scopo senza fermarsi un attimo ad ascoltare la voce di chicchessia, magari la voce della ragione. E si spiegano, nel contesto dell'individuo, certe impennate, qualche tradimento (parola grossa), talune antipatie.*

*Motta è un vulcano. Ha sposato una donna che lo tiene a briglia con pazienza e avvedutezza, ma un vulcano è un vulcano. Il negozio di mobili, il maglificio e adesso la fabbrica di biciclette. Tanti auguri. Qui interessa però il Motta che riprende l'attività di corridore. E un po' di storia non guasta. Dunque, il «biondo» di Cassano d'Adda è nato il 13 marzo 1943 ed ha cominciato la carriera professionistica nel '64 per concluderla dieci anni dopo. Il 9 giugno 1974, vincendo il Giro di Milano, Gianni salutò amici e nemici con una pagella di 84 successi fra i quali un Giro d'Italia, un Giro di Svizzera, quattro Tre valli Varesine, tre Giri d'Emilia, due Giri dell'Appennino, una Coppa Bernocchi, un Giro di Lombardia, una Milano-Torino, un Giro di Romagna, un Trofeo Baracchi, eccetera, eccetera. E' stato l'anti-Gimondi, l'anti-Anquetil, persino l'anti-Merckx, l'anti-tutto.*

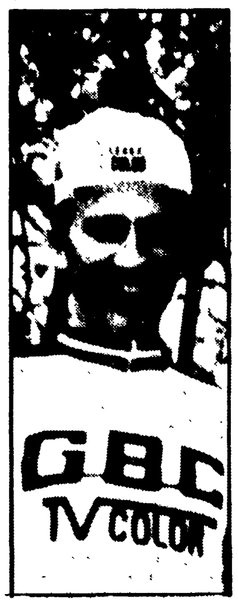
*Lo amavano e lo detestavano. Attaccava con la baionetta in canna, oppure giocava a nascondersi, ma in ogni caso faceva discutere. Bisticciava con Gimondi, col compagno di squadra Dancelli, a volte si trovava contro il mondo intero e niente lo spaventava. Sbagliò credendo di aver scoperto nelle stravaganti teorie di un medico l'arma vincente, e mai riconobbe l'errore. Ricordate? Nel campionato mondiale del '67 trascinò Merckx in una fuga pazza. La corsa era appena iniziata. «Non è possibile, è una follia», disse Merckx. «E' possibile, è possibile», gridò Motta, e i due rimasero al comando sino alla fine insieme a Janssen e Saez. Vinse Edoardo, mentre Gianni fu l'ultimo del quartetto. Aveva lanciato la sfida e si era suicidato.*

*Motta ha avuto fasi ruggenti e fasi stanche, e comunque bastava il suo nome a dare tono ad una vigilia. Poi il motore s'è via via spento. Si staccava in salita, frenava in discesa. E stop. «Stop per sempre?», gli chiedemmo. «Giuro. Non posso pedalare con la mente negli affari».*

*Il giuramento è andato in fumo. Gli affari vanno bene, Motta confida di poter rimontare tranquillamente in sella, e sarà, ma con quale risultato? Riuscirà il brianzolo ad aggiungere qualcosa d'importante alla bella collana dei suoi trionfi? Dubitiamo. Egli riapre una porta che secondo i pareri della tecnica e della scienza doveva rimanere definitivamente chiusa nonostante il fisico asciutto e l'aspetto giovanile. C'è il rischio di un fallimento. Ma è Motta, e figurateri se le discussioni degli esperti sulla questione del cuore e dei muscoli in simili circostanze, lo possono fermare.*

*Caro Gianni: sei proprio un testone. La nostalgia ti ha vinto. Buona fortuna.*

**Gino Sala**



● GIANNI MOTTA

MARTINA FRANCA, 20

Tutto il ciclismo italiano più un forestiero di gran vaglia come Roger De Vlaeminck sarà impegnato da domani nel Giro di Puglia, gara a tappe in cinque prove che si concluderà domenica prossima e che annuncia il ritorno alle corse di Gianni Motta nelle file della GBC.

La distanza complessiva della competizione è di 1000 chilometri con una media giornaliera di 200 e un tracciato generale abbastanza agile, senza eccessive difficoltà altimetriche. L'ultimo vincitore è stato Battaglin, e i pretendenti a questa edizione sono parecchi. L'uomo da battere, si capisce, è De Vlaeminck, un De Vlaeminck che dopo un brillante inizio di stagione ha subito rovesci nelle maggiori classiche. I principali rivali del capitano della Brooklyn dovrebbero essere Moser, Baronchelli, Battaglin, Bertoglio, Panizza e quel Gimondi che finora ha lasciato parecchio a desiderare. Da non sottovalutare, naturalmente, i vari Zilioli, Paolini, Perletto, Bitossi e Polidori. Complessivamente gli iscritti sono 112 divisi in dieci squadre e fra i partenti ci sarà pure Tino Conti che spera di ritrovare le condizioni dopo l'operazione al ginocchio, un Conti che pensa al Giro d'Italia, come un po' tutti del resto.

Il Giro di Puglia prevede abbuoni agli arrivi di tappa (5", 3", 1"), ai traguardi volanti (3", 1") e al gran premi della montagna (3", 1"), e quindi non è da escludere il successo finale di un velocista, di un Sercu o di un Van Linden, ad esempio. E comunque è De Vlaeminck il tipo più dotato, il tipo che nelle brevi corse a tappe (vedi Giro di Sardegna e Tirreno-Adriatico) ha sempre dettato legge. Chiaro che ci aspettiamo un Moser e un Baronchelli in grado di contrastare il fiammingo di Cribiori.

Molta curiosità, in questa giornata di vigilia, attorno a Motta. Il brianzolo si è preso una bella razione di applausi che equivalgono a tanti incitamenti. «Riprendo con la convinzione di ben figurare. Naturalmente nel Giro di Puglia farò del... rodaggio, prenderò confidenza col ciclismo agonistico, ritroverò vecchi compagni d'avventura, farò conoscenza con i nuovi, e penso che per il Giro d'Italia sarò capace di soddisfare le mie e le altrui aspettative», ha detto Gianni ai cronisti.

Domani la prima tappa da Ceglie Messapico a Francavilla Fontana. Sarà una gara di 230 chilometri tutta pianeggiante e che annuncia una grossa volata.

G. P. LIBERAZIONE per il Trofeo Sanson — GIRO DELLE REGIONI per il G.P. Brooklyn

# Varate le due squadre azzurre

**La prima, agli ordini del CT Ricci, sarà composta da Sgalbazzi, Prandi, Corti, Colozzi, Passuello e Conti; la seconda, diretta dal maestro Gregori, da Gualdi, Barone, Porrini, Masi, Berto, Da Ros**

Nel conto alla rovescia per il «XXXI Gran Premio della Liberazione» siamo a meno quattro e a meno cinque siamo per il «Giro delle Regioni»: mentre un vero e proprio «ponte aereo» si appresta a sbarcare a Fiumicino le squadre provenienti dai vari paesi d'Europa e da Cuba, gli organismi della Federciclismo preposti alla guida della squadra nazionale hanno diramato i nomi dei componenti le due nazionali che, dopo il «Liberazione» (al quale i dodici prescelti parteciperanno con i colori sociali), si lanceranno in maglia azzurra nel Giro delle Regioni.

Della formazione affidata a Mario Ricci (squadra che poi andrà alla Praga - Varsavia - Berlino) fanno parte Amilcare Sgalbazzi del G.S. Polli, Walter Prandi del G.S. Pezzini, Claudio Corti del G.S. Inox Pran, Sergio Colozzi dell'U.C. Bergamo, Franco Conti del G.S. Amaro Gamondi di Anagni e Giuseppe Passuello della S.C. Castello Chima. La formazione dei «probabili olimpici» affidata al maestro di sport Edoardo Gregori sarà invece composta da Mario Gualdi, Carmelo Baroni del G.S. Firella Mocassino, Dino Porrino dell'U.C. Comense, Donato Masi dell'Itla, Nazzareno Berto del V.C. Campagnolo e Vito Da Ros della Monsummanese San Giacomo.

Le due formazioni si raduneranno oggi nelle vicinanze di Roma per un breve «collegiale» in vista dell'impegnativo confronto cui sono attesi nel Giro delle Regioni, dove a loro soltanto toccherà la difesa dei colori italiani, ma anche del Gran Premio della Liberazione dove avranno l'obbligo di dimostrare che la maglia azzurra per il «Giro» è stata loro affidata con pieno merito.

Mentre gli italiani si ritroveranno ad Ostia per il ritiro collegiale, incominceranno ad arrivare a Roma anche le squadre straniere. Con un volo dell'Alitalia domani arriveranno i cubani e poco dopo da Mosca con un jet dell'Aeroflot giungeranno i sovietici. A queste prime due squadre faranno seguito venerdì gli arrivi degli olandesi che voleranno da Amsterdam a Roma con un jet Alitalia, e quindi dei polacchi, svizzeri, jugoslavi, ungheresi e cecoslovacchi che raggiungeranno Roma con le loro auto-ammiraglie.

Gli ultimi a raggiungere Roma saranno gli inglesi che l'Alitalia sbarcherà a Fiumicino, provenienti da Londra, sabato. Con voli delle compagnie di bandiera dei loro paesi giungeranno le squadre di Bulgaria, Belgio e Repubblica Democratica Tedesca delle quali non è ancora stato comunicato ufficialmente l'orario d'arrivo.

La conferma dell'imponente schieramento internazionale che darà vita al primo «Giro delle Regioni» ha sollevato ovunque, dove la corsa passerà o concluderà le sue tappe, notevole entusiasmo.

Anche a Ravenna cresce la febbre del Giro. Stasera, gli amici del *Pedale* e della *Rinascita* faranno la riunione per dare gli ultimi ritocchi. Una specie di quartier generale per precisare anche nel dettaglio — così come hanno fatto ieri sera a Ladispoli per il «via!» — tutti i particolari. Buon lavoro e arrivederci sulle strade che dal Tirreno e, porteranno all'Adriatico: una galoppata di 700 chilometri dal sole della riviera degli etruschi al mare di Lido Adriano attraverso il verde dell'Umbria e della Toscana, fra l'entusiasmo degli appassionati di ciclismo.

Anche gli amici dell'UISP di Roma stanno lavorando alacremente alle manifestazioni che faranno da contorno al «Liberazione», al Ciclo-raduno dell'«Amicizia» e alla «Pedalata di massa» nel cuore della capitale. Il 25 aprile a Piazzale dei Partigiani insieme ai ciclisti si raduneranno i maggiori podisti romani per disputare una corsa su strada di 13 chilometri. Il percorso si snoderà nel popolare rione di Testaccio con arrivo nello stadio delle Terme di Caracalla. La partenza verrà data subito dopo l'avvio della gara ciclistica come è avvenuto lo scorso anno. Possono iscriversi alla manifestazione tutti i cittadini, atleti studenti, uomini e donne purché nati antecedentemente al 1960. *Le iscrizioni si ricevono a Viale Giotto, 16 - tel. 57.41.929 - dove verranno anche consegnati i numeri di gara.*

Per i nati dal 1960 al 1968 è prevista una riunione in pista allo stadio delle Terme di Caracalla con il seguente programma: 60-80-100 piani; 600-1200-1500; salto in alto e getto del peso. *Le iscrizioni si possono effettuare sempre a Viale Giotto, 16, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 20.* Le premiazioni della gara su strada e delle prove in pista avverranno alle ore 18 del 25 aprile, allo stadio delle Terme di Caracalla.

A tutti i partecipanti verrà donata una fotolito del pittore Aligi Sassu che ricorda la grande manifestazione, alla quale hanno già dato la loro adesione: Atletica Tor Sapienza, Atletica Monteverde, Atletica Campidoglio, Cali Roma XIII, Polisportiva Nuova Magliana, Atletica Roma Quattro, Atletico INPS, MISA, Pro Parco Pineto, Giorgio Scalia di Primavalle, G.S. Casalotti, Atletica Vigor, Atletica Lungaretta, Roma Sud, Caffarella, Polisportiva Nuova Ostia, Polisportiva Tiburtina, Atletica Velletri, Coop. Roma di Civitavecchia, CUS Roma, G.S. Stefer.

**Eugenio Bomboni**

## Presentato il CSIO di Roma

Il 44. CSIO di Roma è stato presentato ieri alla stampa. Alla tradizionale manifestazione, che si svolgerà dal 28 aprile al 2 maggio nello splendido scenario di Piazza di Siena e che quest'anno si raccomanda anche come «test» pre olimpico, prenderanno parte 105 cavalieri ed amazzoni in rappresentanza di nove nazioni: Belgio, Francia, Irlanda, Spagna, Svizzera, Brasile, Danimarca, RFT e Italia. I cavalieri italiani in base alla proporzionale voluta dal regolamento internazionale saranno quindici: 4 probabili olimpici, Angioni, Piero e Raimondo D'Inzeo, Mancinelli, Nuti e Orlandi, 5 aggiungeranno Cesana, Cigna, Nelly Mancinelli, Moretti, Puricelli, Alessandro Rossi, Robledo Rossi, Sepe e Tavazzani. Gli esordienti al C.S.I romano saranno Cesana e Sepe, entrambi giovanissimi e ottimamente comportatisi a Merano

Per quanto riguarda l'olimpiade il presidente Enrico Luing Buschetti e il vice presidente della FISE, Bruni hanno rilevato che al momento attuale «l'Italia ha i cavalieri ma non i binomi sicuri per Montreal», esprimendo perplessità su alcuni cavalli. Essi comunque hanno espresso la loro fiducia in una buona prestazione olimpica e Bruni concludendo non ha escluso che qualcuno dei giovani che si è promettentemente affacciato sulle scene equestri italiane negli ultimi tempi possa avere l'opportunità di puntare ad un posto nella rappresentativa olimpica per il Canada.

## Per Maselli infortunato il campionato è finito

BOLOGNA, 20 — L'infortunio subito domenica scorsa all'Olimpico contro la Roma dal calciatore del Bologna Claudio Maselli è risultato più serio del previsto. Il giocatore, che era riuscito a concludere ugualmente la partita nonostante il forte dolore al piede, è stato visitato oggi dal prof. Gui che gli ha riscontrato la frattura della base del quinto metatarso destro. Gli è stato quindi applicato il gesso che dovrà portare per venticinque giorni. Tra il periodo di immobilità e la necessaria rieducazione dell'arto si ritiene quindi che per Maselli il campionato sia terminato.

## Oggi regata sul Tevere

**Oggi si svolgerà una regata di canottaggio sul Tevere. La regata è organizzata dal comune di Roma e dal Comitato romano del canottaggio. Le gare avranno inizio alle ore 11 e si disputeranno nel tratto che va da Ponte Margherita a Ponte Cavour.**

**COMUNE DI GRUGLIASCO**
**PROVINCIA DI TORINO**

Avviso di licitazione privata per appalto lavori di costruzione di un edificio da destinare a Caserma dei Carabinieri.

Importo base L. 124.578.699.

Procedura prevista dall'articolo 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Domande alla Segreteria Generale del Comune entro le ore 12 del 30-4-1976.

Grugliasco li 13-4-1976

IL SINDACO
(Giuseppe Pensati)

IGIENICO E RADICALE
meno fatica meno tempo con liquido
CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA CERAMICA